Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 98 n. 28

Domenica 11 settembre 2022

Luce e Vita

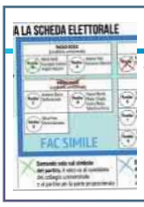
Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 1,00 ii

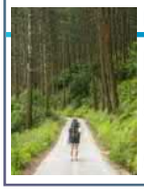
Votare o non votare?

Meccanismi, perplessità e conseguenze di una tornata elettorale fuori programma in cui i cittadini sembrano essere vittime più che protagonisti di democrazia e partecipazione. Uno scollamento tra campagna elettorale e vita reale riscontrato nelle plance ancora vuote a quindici giorni dalle elezioni · 3

CHIESA LOCALE • 2
Quando un prete lascia... si apre il dibattito: un cantiere per i preti
N. Tempesta



EDITORIALE • 3
Votare o non votare? spunti sulle elezioni e sul sistema elettorale
G. Capurso



PAGINONE • 4
Messaggio del Vescovo per l'inizio della scuola: Sii viandante...
Mons. D. Cornacchia

PAGINONE • 5
Progetto didattico: don Tonino, una santità nel quotidiano
Ufficio past. scolastica

ATTUALITÀ • 6
Fine vita: documento dei Vescovi pugliesi. Tempo del Creato a Ruvo
Conf. episcopale pugliese

ESPERIENZE • 7
Campo giovanissimi a S. Giacomo Attività Minori Caritas
S. Genisio - G. Ciliberti

Redazione

Invitiamo parrocchie, associazioni, gruppi... a raccontare esperienze, suscitare dibattiti, segnalare eventi, commentare articoli... scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it* oppure inviando tramite whatsapp al 3270387107. Anche questa è sinodalità...

LETTERA AL DIRETTORE L'editoriale **"Quando un prete lascia..."**, di domenica scorsa, ha sollecitato il dibattito auspicato. Ecco una prima risposta da parte di un sacerdote

Un cantiere per i preti

Nicolò Tempesta
Direttore Ufficio Catechistico

Caro Gino, grazie per il tuo editoriale direi inaspettato sull'argomento, vero e autentico. Grazie perché credo tu sia stato l'unico sino a questo momento a chiedere una riflessione "di testa e di cuore e non di pancia". Se questo poi viene da un laico, credo riempia ancora più di conforto la nostra vita di preti, almeno la mia, perché alle parole (forse anche belle) sulla sinodalità è ora che comincino a seguire i fatti. E poiché siamo in questa diocesi - quattro centri urbani più o meno ampi - dove ci si sente tutti a casa, credo poi che questo non sia un esercizio tanto difficile. Cominciare così su *Luce e Vita* un nuovo anno significa dare un soffio di veridicità alla nostra barca per poter (ri)prendere il largo.

Non saprei rispondere alle tue domande, anche perché credo siano provocazioni, direi, "sinodali" che richiedono ampie e concrete riflessioni comunitarie sulla nostra vita di presbiteri in questo tempo arduo e impegnativo.

Ti suggerisco (l'ho fatto con il Consiglio Pastorale parrocchiale) la lettera che il Cardinale Vicario di Roma ha indirizzato ai suoi sacerdoti lo scorso 4 agosto nella memoria di S. Giovanni Maria Vianney, lanciando l'idea di un "cantiere" dedicato ai presbiteri proprio in occasione di questo secondo anno di cammino sinodale, prendendo suggerimento dal testo CEI che viene consegnato alle Chiese locali e che ha sullo sfondo l'icona evangelica di Marta e Maria (Lc 10,38-42).

Il Cardinale auspica «che con i vari cantieri che siamo chiamati ad aprire nel secondo anno di cammino Sinodale, ci sia la proposta di un "cantiere" per sacerdoti, un invito cioè a riflettere insieme sul nostro ministero in questo tempo, sulle gioie e le sofferenze, sulle speranze che ci muovono e le difficoltà che incontriamo».

Il termine 'cantiere' subito evoca una realtà dinamica fatta di speranza e concretezza, di fatica e di gioia per quei mattoni che ci fanno già intravedere quello che non ancora esiste e per il quale investiamo tutto noi stessi. Il termine cantiere dice progettualità non solitaria, che ha a cuore più il confronto anche dialettico, che il raggiungimento della propria visibilità. Non fa cantiere chi si preoccupa più di curare il giorno dell'inaugurazione dell'opera finita (magari fatta di nastri da tagliare e like da contare sui propri profili social) piuttosto che costruire basi affidabili, capaci di resistenza in questo nostro tempo cangiante e precario durante il quale continua a cadere la pioggia, continuano a straripare i fiumi e a soffiare i venti sulle nostre vite polverose. Ma esse non cadono e non cedono alle intemperie emotive della vita perché sanno riprogettarsi.

Nel cantiere ci si ferma e si fa verifica, ci si aggiorna sui materiali di costruzione per poi riprendere l'attività quotidiana perché la preoccupazione è fondare sulla roccia i nostri progetti. Una roccia fatta di ascolto della Parola e di lettura dei segni dei tempi (Mt 7,24-27).

Il termine 'cantiere' evoca la bellezza dell'opera per la quale si spende tempo ed energia perché sappiamo che il bello ci fa innamorare e "salverà il mondo".

Per questo il cantiere per preti dovrebbe preoccuparsi di accompagnare sacerdoti che diventino uomini tranquilli, belle persone, che sanno avvicinare gli altri perchè sereni con se stessi e consapevoli che è il Signore a costruire la casa. Non c'è da conquistare il mondo, ma semplicemente vivere un umanesimo in Cristo che si espande diventando "apostoli di simpatia e di verità". Di fronte a una ricerca di senso - lo dice anche Vasco Rossi che un senso non c'è - un senso va trovato e non da soli.

Il termine 'cantiere' evoca ruoli e compiti ben distinti e complementari che permettono a ciascuno di fare la propria parte a partire dalla Chiesa e per il bene della Chiesa. Il 'cantiere' diviene garanzia di comunione che non ci fa correre il rischio di chiuderci nel "club degli amici", ma di costruire una vera fraternità presbiterale. È risaputo che nel cantiere non tutti la pensano allo stesso modo ed è per questo che nel cantiere non c'è bisogno di un uomo forte e decisionista, ma di persone sane di testa che sanno essere responsabili, cioè rispondere alla Chiesa delle loro decisioni.

È sempre il cardinale De Donatis a raccomandare - durante l'omelia per la consacrazione dei nuovi tre vescovi ausiliari di Roma - che "il Vescovo non è l'amministratore delegato che sposta preti o dice cosa bisogna fare. Certo a volte è necessario, ma non è il nostro compito primario. Un modo 'muscolare' di intendere il ministero episcopale può apparire gagliardo, decisivo, risolutivo… Anche il mondo - sempre di più - cerca l'uomo forte! E poi? Cosa rimane dopo?".

Ecco perché nel cantiere non ci si sente importanti, ma necessari per l'edificazione del Regno perché ognuno, al suo posto e nel suo ruolo, aiuta la debolezza dell'altro. Avere coscienza della relatività e della duttilità di un cantiere aiuta a relativizzare quelle manie di protagonismo da cui noi Chiesa - laici e presbiteri - non siamo esenti. Nel rito dell'ordinazione dei presbiteri - nella preghiera consacratoria - il vescovo impone le mani e invoca lo Spirito: «O Signore, vieni in aiuto alla nostra debolezza e donaci questi collaboratori di cui abbiamo bisogno per l'esercizio del sacerdozio apostolico». In una logica da cantiere i preti non sono dei soldatini, ma un aiuto alla debolezza della Chiesa apostolica. E come il popolo di Dio plasma i preti e i diaconi, così il presbiterio plasma i vescovi. Insomma nel cantiere tutti aiutano tutti.

Caro Gino, credo l'avesse capito Francesco d'Assisi otto secoli fa. Lui era un uomo che aveva mentalizzato questa logica perché si fidava di Dio e nella sua esperienza ci sono tutti gli ingredienti: il ritrovarsi insieme, la Parola, la Chiesa, la vita. «E dopo che il Signore mi donò dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io con poche parole e semplicemente lo feci scrivere, e il signor Papa me lo confermò» (FF 116).

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Susanna M. de Candia
Alessandro M. Capurso
Amministrazione
Michelangelo Parisi
Redazione Francesca Balsano, don Vito Bufi, Alessandro M. Capurso, Roberta Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta, Gianni A. Palumbo, Elisa Tedeschi.
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2022)
€ 30,00 per il sett. cartaceo
€ 22,00 per il sett. digitale
€ 50,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy*
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Cell 327 0387107) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa
La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,30 - 19,30
giovedì: 10,00 - 12,00
venerdì: 16,30 - 19,30
Il giornale è chiuso il lunedì.

POLITICA Meccanismi, perplessità e conseguenze di una tornata elettorale fuori programma in cui i cittadini sembrano essere vittime, più che protagonisti di democrazia e partecipazione. Il momento è molto critico

Votare o non votare?

Giovanni Capurso
Redazione Luce e Vita

Ci sono le liturgie religiose, e poi ci sono quelle laiche.

Il 25 settembre ce ne sarà una, della quale onestamente non se ne sentiva il bisogno. E in effetti con la tempesta perfetta in corso, tra i due anni di pandemia e l'aumento delle bollette del gas in conseguenza della guerra in Ucraina e in generale dell'inflazione galoppante, altri sei mesi di governo avrebbero fatto comodo, magari con altri interventi straordinari.

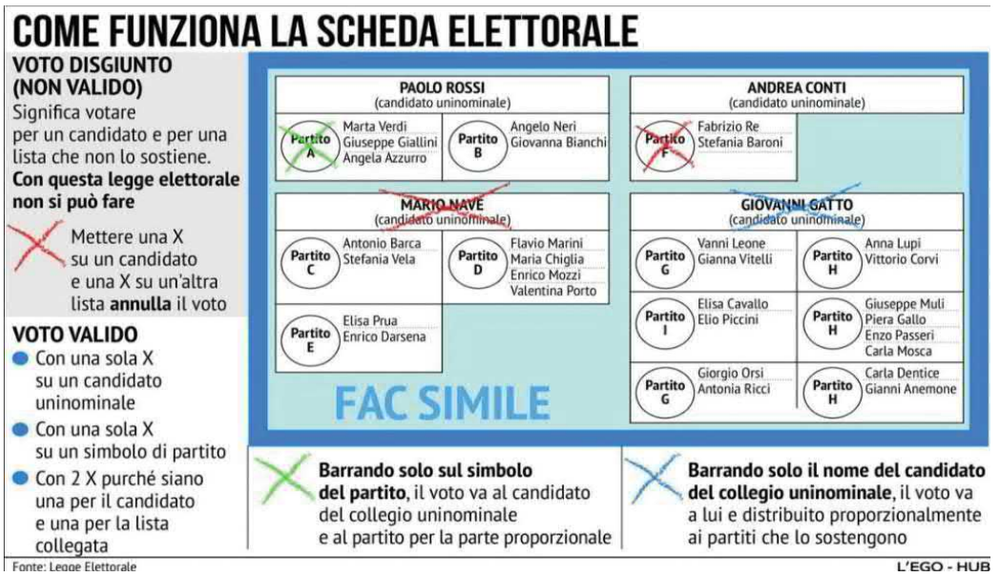
In televisione e sui giornali si parla più di strategie politiche, di alleanze - cose pur importanti a maggior ragione per effetto della nuova legge elettorale - e di scaramucce tra politici e partiti. Ai temi che interessano la gente, invece, viene relegato un ruolo abbastanza marginale e spesso quando se ne parla viene fatto in chiave populista. Cosa propongono i partiti per l'acqua pubblica? E per il rincaro prezzi e la povertà dilagante quali misure propongono nel concreto? Quale unità ritrovare per il bene del Paese in questo momento molto critico?

Un'altra considerazione credo vada fatta a monte: per la prima volta nella storia della Repubblica saranno eletti 600 tra deputati e senatori per effetto della riforma costituzionale. La gran parte dei cittadini recatisi alle urne ha votato per questa riduzione e, forse, qualcuno ha anche esultato sulla scia di un populismo da molto tempo imperante. In effetti, il tema dei costi della politica è sempre stato uno di quelli posti sul banco d'accusa degli imputati. Tuttavia, più che intervenire sul costo pro capite per parlamentare, si è preferito ridurre il tasso di democraticità del Paese. Avere meno democrazia, ovvero meno rappresentanza politica, credo sia stata una sconfitta per tutti e un cedere alla superficialità dilagante.

Se a tutto ciò aggiungiamo il fatto che andremo a votare con una legge elettorale che al cittadino medio risulta contorta, se non oscura, pensata e scritta più per mettere a proprio agio le segreterie e i partiti, non dobbiamo sorprenderci se in giro, tra la gente, sia palpabile il malumore e lo scoramento. In tanti non vogliono andare a votare. Accadeva anche in passato, si badi bene, ma la sensazione è che questa volta lo scollamento tra politica e cittadino sia più ampio.

Ma veniamo a noi e alla nuova legge elettorale che puntualmente, come altre nel passato, ha sollevato critiche molto forti, sperando di perdere per strada il minor numero di voti possibile.

La legge elettorale è un mix tra un sistema maggioritario e sistema proporzionale: prevede che un terzo dei parlamentari sia eletto col sistema uninominale, mentre i rimanenti due terzi col sistema plurinominale. Che significa? Che 200 parlamentari, divisi in circoscrizioni, verranno eletti in virtù del principio secondo cui chi prende anche un solo voto in più vince (147 alla Camera e 74 in Senato).



A questi vanno aggiunti gli otto voti alla Camera e i quattro al Senato per gli italiani all'estero.

Nei collegi uninominali avremo quattro concorrenti: uno sostenuto dall'intero centrodestra, gli altri tre sostenuti ciascuno singolarmente da Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Calenda con Renzi.

Inutile dire che, con tali condizioni ai nastri di partenza, la coalizione di centro destra (per la prima volta con un baricentro spostato fortemente a destra) presentandosi compatta, risulta fortemente favorita rispetto ai vari Letta, Conte e Calenda e Renzi. Insomma, in una gara dei cento metri è facile prevedere che la prima coalizione parta con trenta metri di vantaggio.

Gli altri 400 parlamentari saranno assegnati col metodo proporzionale attraverso un sistema di listini "bloccati" composti da due a quattro persone. Per la parte proporzionale la soglia di sbarramento è del 3% per i singoli partiti, del 10% per le coalizioni. Se un partito prende una percentuale inferiore, pur non ottenendo un seggio, i voti ottenuti verranno distribuiti proporzionalmente tra i partiti che appartengono alla stessa coalizione.

Altri aspetti da considerare: è prevista una "quota di genere", ovvero nessun genere può rappresentare oltre il sessanta per cento degli eletti.

Poi ci sono le criticità. Ne citiamo alcune brevemente. Un primo problema è quello legato alla rappresentanza per cittadino pro capite nei collegi: in città molto popolate come Torino o Milano verrà eletto un solo parlamentare, senza contare che in alcuni collegi uninominali vivono centinaia di migliaia di cittadini in più che in altri collegi. Ancora: naturalmente il sistema proporzionale tende a rappresentare maggiormente gli equilibri tra le forze politiche con un criterio "top down" secondo una distribuzione di seggi dal nazionale al territorio. Ma questo potrebbe determinare quella che alcuni costituzionalisti hanno definito "effetto flipper": può accadere che uno di questi listini non copra il numero di eletti previsti in base al numero di voti ottenuti. Se il listino non è sufficiente a coprire il numero di eletti previsto, i seggi verranno assegnati nei collegi vicini.

Certo, le regole delle gare sono importanti, ma detto ciò, non possiamo che auspicare il ritorno a una politica più vicina ai bisogni reali della gente e meno attenta ai tatticismi.

PASTORALE SCOLASTICA Consueto augurio che il Vescovo Domenico rivolge alle comunità scolastiche e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Il messaggio sarà distribuito a tutti gli studenti come segnalibro

Sii viandante, esploratore e compagno di strada

Domenico Cornacchia
Vescovo

Carissime ragazze e carissimi ragazzi, è appena iniziato un nuovo anno scolastico, un viaggio da vivere da protagonista. Come in ogni partenza, iniziano a farsi spazio le aspettative e i desideri, il gusto di intessere nuove amicizie, la sfida di confrontarti con te stesso affrontando i tuoi limiti, la curiosità di visitare "luoghi" inesplorati e affascinanti.

Ti auguro di vivere appieno questo cammino lungo nove mesi, che a tratti potrà sembrarti faticoso e noioso, ma ti assicuro sarà sicuramente accattivante e costruttivo. Non scoraggiarti se avrai bisogno di fermarti e di ricalcolare il tuo percorso, non perdere la speranza quando ti sentirai stanco e triste, non smarrirti se percepirai la solitudine.

Prova a vivere, pertanto, questi luoghi con tre atteggiamenti.

Sii costante come un viandante. Quando si parte, per assicurare una maggior resistenza è necessaria la scelta dello zaino e dell'attrezzatura da portare con sé. Cura con attenzione questa fase. Nel tuo zaino, posiziona idealmente più vicino a te gli oggetti più pesanti, i tuoi limiti, le tue ansie e le tue preoccupazioni più grandi, perché se le conosci e le custodisci bene, sarai pronto a gestirle. Tieni sempre a portata di mano un impermeabile che mi piace paragonare ai tuoi sogni, perché saranno loro a proteggerti nei momenti di difficoltà, ti faranno sentire più al sicuro e meno perso, non ti permetteranno di arrenderti davanti alle tempeste perché, ricorda, «il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni» (E. Roosevelt). Inoltre posiziona nelle tasche laterali la borraccia e un paio di bastoncini da trekking: la borraccia è la presenza del Signore a cui puoi sempre attingere per dissetarti, ma che dovrai aver cura di alimentare a tutte le sorgenti che incontrerai lungo il cammino; mentre i bastoncini da trekking sono le tue sicurezze, i tuoi punti di riferimento, i tuoi genitori e i tuoi insegnanti, che non ti lasciano mai solo e ti sostengono ad ogni passo.

Sii appassionato come un esploratore che spalanca i sensi alla scoperta della meraviglia, che non si limita a guardare il panorama, ma che scruta i minimi particolari che la natura gli offre. È necessario, per rifocillare il tuo entusiasmo e la tua vitalità, uno sguardo sempre attento alle piccole cose - che ti assicuro essere talvolta le più belle e sensazionali - che ti consentiranno di goderti il viaggio tenendo ben saldo lo sguardo verso la meta. Apriti allo stupore per ciò che incontrerai e conoscerai, alla fiducia in ciò che sei e alla passione per tutto quello che vivrai e amerai.

Sii sollecito come un compagno di strada. Non sei e non sarai mai solo! Ricordalo sempre. Tutte quelle volte in cui non avvertirai gli altri attorno a te, fa' tu il primo passo e fatti prossimo, circondati di amici perché è solo grazie a loro che avvertirai meno la fatica e potrai godere la gioia dei traguardi raggiunti. E se, qualche volta, ti capiterà di vivere qualche incomprensione, non lasciar spazio all'orgoglio perché il sapore del perdono è unico e irripetibile.

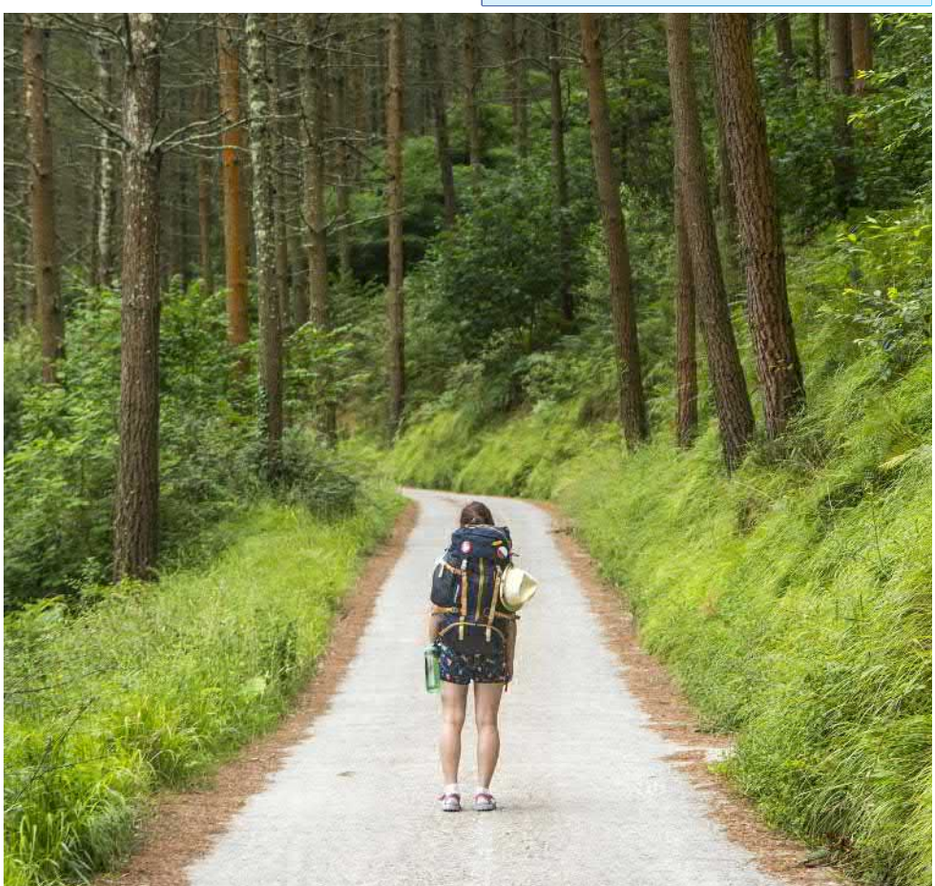
Concludo questa lettera con l'esortazione con cui l'ho aperta: vivi quest'anno da protagonista! Se vuoi farlo, inserisci il tuo nome nella prima riga, come a voler sottoscrivere questo impegno per l'anno scolastico.

Grazie! Ti chiedo, infine, di salutare tutti coloro che vivono l'ambiente scolastico con te: il tuo Dirigente, i tuoi insegnanti e tutto il personale ATA, grazie ai quali la tua scuola continua ad essere cuore pulsante nelle nostre città.

Buon viaggio!

Messa dello studente e benedizione degli zaini

Sul sito diocesano è disponibile lo schema di preghiera per la celebrazione della S. Messa per l'inizio del nuovo anno scolastico e la benedizione degli zaini.



PASTORALE SCOLASTICA Le nuove generazioni conoscono don Tonino attraverso il racconto di chi ha condiviso un tratto di strada con lui. Riportiamo le proposte inviate alle scuole per l'a.s. 2022/2023

Progetto didattico: "Don Tonino, una santità nel quotidiano"

Presentazione

Il prossimo 20 aprile 2023 ricorderemo i trenta anni dalla morte del Venerabile Don Tonino Bello, Vescovo della nostra Diocesi dal 1982 al 1993, la cui memoria è viva nella mente e nel cuore di tutti noi. Cinque anni fa, in occasione del venticinquesimo anniversario, Papa Francesco ha fortemente desiderato visitare Alessano, paese di origine in cui si trova la tomba, e Molfetta, dove si è svolto il ministero episcopale, richiamando la sua testimonianza di fede. Negli ultimi mesi il Vescovo Antonio Bello è stato riconosciuto come Venerabile dalla Chiesa, in un ulteriore passo verso la proclamazione della sua santità. Questo evento ha ancora di più accresciuto il fascino che questo pastore esercita nella vita di credenti, e non, che a lui si ispirano.

Le nuove generazioni conoscono don Tonino attraverso il racconto di chi ha condiviso un tratto di strada con lui.

È nostro dovere di adulti fare in modo che la sua esperienza sia continuamente presentata loro perché costituisce un patrimonio da trasmettere nel tempo soprattutto come stile di vita da incarnare in questo nostro tempo

Nel decennale e nel ventennale del *dies natalis* di don Tonino, l'Azione Cattolica e l'Ufficio di Pastorale Scolastica e quello delle Comunicazioni sociali hanno promosso due edizioni del progetto *Conosci Don Tonino?*, confluite la prima in un DVD e la seconda sul sito *www.conoscidontonino.it*. Su questo solco, nel venticinquesimo anniversario è stato proposto *Con Don Tonino sul passo dei giovani* su cui tutte le scuole della Diocesi hanno aderito e da cui è nato il testo "Caro don Tonino… lettere dei ragazzi di oggi".

In occasione del trentesimo anniversario l'Ufficio per la Pastorale Scolastica presenta il progetto ***Don Tonino, una santità nel quotidiano***, che si propone di far conoscere la biografia del Vescovo venerabile e di renderlo vicino e significativo per la vita dei nostri studenti.

Il suo messaggio profetico, oggi più che mai, si impone nella sua attualità: le parole, i gesti simbolici, lo sguardo puntato verso una dimensione alta della vita, l'attenzione per i poveri, la sensibilità per la cura del creato, il desiderio di pace ad ogni costo, mostrano quanto sia concreta e quotidiana la sua eredità umana e spirituale. In questo senso saranno affidate, per ogni anno del percorso scolastico, delle tematiche coerenti col percorso di crescita dei bambini e dei ragazzi. Questo approccio desidera far incrociare ancora una volta don Tonino con la vita di ciascun ragazzo e ragazza e renderlo sempre più una presenza significativa, capace di ispirare il loro cammino.

Ci auguriamo che l'esito di questo progetto non si esaurisca esclusivamente con la produzione di un elaborato scolastico, ma porti una vera e propria crescita negli stili di vita di quanti vi prenderanno parte.

Articolazione del progetto

Il percorso didattico, che si auspica sia interdisciplinare, può abbracciare un periodo scolastico circoscritto o essere sfondo integratore dell'intero anno scolastico.

A tutti i bambini, ragazzi e giovani sarà proposta la biografia di don Tonino secondo le modalità che ogni docente riterrà opportune (racconto personale, testimonianze di collaboratori, video, testi, documentari disponibili in rete).

A ciascun livello scolastico proponiamo un approfondimento tematico secondo la seguente scansione:

Tematiche proposte per la scuola dell'infanzia / scuola primaria:

• Scuola Infanzia – Classi I-II-III Scuola Primaria *Abbracciami* (Scoprire il valore dell'abbraccio come accoglienza dell'Altro sulle orme di don Tonino)*.

• Classi IV-V Scuola Primaria *Don Tonino compagno di viaggio* (I viaggi umanitari di don Tonino rapportati all'attuale momento storico).

Prodotto Finale

Cartelloni, poesie, pagine di diario, lettere, elaborati grafici, articoli per giornali, cortometraggi, videointerviste.

Tematiche proposte per la Scuola Secondaria di I grado

• Classi Prime: *L'uomo e Dio* (L'impronta di Dio nella vita di don Tonino e nella nostra).

• Classi Seconde: *Servire per vivere o vivere per servire?* (La Chiesa e la scelta preferenziale degli ultimi di don Tonino e tra noi).

• Classi Terze: *Noi e gli altri* (Dialogo tra le religioni e la convivialità delle differenze).

Prodotto Finale

Videointerviste, spot, testimonianze, presentazioni multimediali, articoli per giornali, cortometraggi.

Tematiche proposte per la Scuola Secondaria di II grado

• Classi Prime: *L'importanza dei sogni nella vita* (*Lettera a San Giuseppe – Lettera ai giovani*)

• Classi Seconde: *La convivialità delle differenze* (*Omelie per la Messa Crismale* 1983-1986)

• Classi Terze: *Libertà e dipendenze* (dagli scritti sulla Comunità C.A.S.A.)

• Classi Quarte: *La povertà come scelta* (Omelia del Giovedì Santo del 1993)

• Classi Quinte: *La solidarietà*: i giovani e la politica, il volontariato, l'impegno per la pace (dagli scritti sulla Pace).

Prodotto Finale

Poesia, articolo di giornale, saggio breve, riflessioni personali, dipinti, fotografie, video o cortometraggi.

Presentazione e invio elaborati

Ciascuna istituzione scolastica potrà selezionare, al suo interno, cinque elaborati (secondo le tipologie proposte) da inviare all'Ufficio diocesano di pastorale scolastica.

Gli elaborati saranno inviati entro e non oltre il **28 febbraio 2023** secondo le modalità che saranno comunicate in seguito.

Evento conclusivo

A conclusione del progetto l'Ufficio di pastorale scolastica promuoverà un evento comune (tra il 21-22 aprile 2023) in cui avrà luogo una restituzione del lavoro svolto. Modalità dell'evento saranno rese note in seguito.

** Nelle prime settimane di settembre sarà pubblicato l'albo illustrato "Abbracciami" che con il libro "Cari ragazzi… lettere di don Tonino ai ragazzi di ieri e di oggi", l'Opera omnia dei suoi scritti, la recente biografia di U. Parente e di Mons. Cornacchia, e alla abbondante bibliografia disponibile, possono essere fonte primaria di documentazione.*

BIOETICA Il 26 luglio scorso i Vescovi pugliesi ha diramato un comunicato in riferimento al progetto di legge regionale "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali"

Fine vita: vescovi pugliesi, "il malato, in qualunque stato della propria patologia si trovi, va posto al centro per essere difeso, accolto, assistito e accompagnato"

"**Siamo ben consapevoli della sensibilità e della delicatezza del tema** che è di drammatica attualità e, poiché riguarda la sacralità della vita, necessita di un percorso accurato da parte del legislatore, in un ampio confronto parlamentare che rappresenti il Paese e le reali necessità dei suoi cittadini, scevro da logiche di parte e possibili strumentalizzazioni". Inizia così la nota della Conferenza episcopale pugliese (Cep) sul progetto di legge regionale "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali". La Cep spiega che "quanto si sta per discutere presso il Consiglio regionale della Regione Puglia è un progetto di legge, presentato dal consigliere Fabiano Amati e da altri, che ha per oggetto il fine vita".

I vescovi pugliesi ricordano: "Ogni cittadino ha, al di sopra dei diversi 'Ius' che gli si garantiscono, quello che si può riassumere nello 'Ius vitae', ovvero la tutela da ogni attentato contro di essa e la garanzia che la comunità se ne prenda cura, non ricorrendo a formule parziali quando non vi riesca". Di qui la considerazione: "Riteniamo che ogni tentativo di giungere al fine suddetto, senza aver posto in atto le opportune garanzie di assistenza e ausilio, non è confacente con il rispetto della persona. Fermo restando che il malato, in qualunque stato della propria patologia si trovi, vada posto al centro per essere difeso, accolto, assistito e accompagnato, registriamo, purtroppo, che cure palliative e sedazione del dolore, esigenze ineludibili che dovrebbero essere fruibili in ambiti ospedalieri, territoriali e domiciliari, non trovano ancora questa diffusione."

Tali indicazioni sono presenti nella legge 38/2010 con la quale "l'Italia ha adottato […] un quadro organico di principi e disposizioni normative per garantire un'assistenza qualificata appropriata in ambito palliativo e della terapia del dolore, per il malato e la sua famiglia" (fonte: sito web del Ministero della Salute): "A 12 anni di distanza non trovano attuazione su tutto il territorio del Paese; fino ad oggi non sono stati raggiunti neanche gli standard minimi su base macro regionale e nazionale", osserva la Cep .

I vescovi concludono esortando ad "una prudenziale valutazione della realtà senza assolvere le inadempienze finora registrate con percorsi legislativi di ripiego che rischiano di non essere rimedi efficaci a livello scientifico e umano".

Per vivere il **Tempo del Creato**

Accogliendo i suggerimenti della Chiesa, riportati sul numero precedente di Luce e Vita, l'AC della parrocchia San Giacomo in Ruvo propone alcuni appuntamenti per vivere il Tempo del Creato (1 settembre - 4 ottobre) sul tema del Pane, in preparazione al Congresso eucaristico di Matera:

In settembre
La Notte del Pane
Visita ai panifici ruvesi
per assistere al lavoro notturno dei panettieri (per giovanissimi e giovani a piccoli gruppi)

Martedì 13 settembre
ore 20 Sala Otthiagono
La Lezioni di felicità dal Bhutan. LUNANA – LA SCUOLA ALLA FINE DEL MONDO. Cineforum

Giovedì 15 settembre
ore 20 Sala Otthiagono
Pane e lavoro. Tavola rotonda su aspetti produttivi, lavorativi, commerciali e sociali del grano e del pane:

Mariano Fracchiolla
Agronomo - Parco Alta Murgia
Rosamaria Camerino
Poggio Ferrata - produttrice grano
Ettore Cascione
Panificatore
Raffaella Scarongella
Caritas cittadina
Antonio Mastropirro
Agronomo - Moderatore

Domenica 18 settembre
partenza ore 8,30
Nella città del Pane
Visita guidata ad Altamura:
Centro storico, Cattedrale, Museo del pane con attività laboratoriale e degustazione
Prenotarsi al nr. 3477364365

Sabato 24 settembre ore 20
Santuario Madonna delle Grazie
Adoriamo il Pane. Adorazione eucaristica alla vigilia del Congresso eucaristico di Matera
presieduta da
***don Gaetano Bizzoco**, parroco*

ESTATE Invitiamo parrocchie e gruppi a raccontare le attività estive che finalmente sono riprese nella loro ricchezza. L'esperienza della parrocchia San Giacomo e della Caritas di Ruvo di Puglia
Scrivere a luceevita@diocesimolfetta.it

L'inizio di una nuova era campo giovanissimi e giovani

Sara Genisio
Giovanissima S. Giacomo Ruvo LeV Ragazzi

Il mio primo campo scuola, con slogan "L'inizio di una nuova era", si è svolto quest'estate dal 31 luglio al 4 agosto con la parrocchia di San Giacomo Apostolo, Ruvo. È stata un'esperienza meravigliosa che mi ha permesso non solo di trascorrere del tempo con i miei amici e conoscerne di nuovi, ma anche e soprattutto di crescere e imparare a "mettere il cuore dentro le scarpe".

Domenica 31 luglio, dopo la Celebrazione Eucaristica, siamo partiti, euforici e inconsapevoli di ciò che ci attendeva. Dopo una sosta per consumare il pranzo a sacco e cominciare a conoscerci, siamo giunti a Viggianello, nella struttura che ci ha ospitati per 5 giorni. Lo schema delle giornate è stato all'incirca sempre lo stesso: colazione, preghiera del mattino, escursione o giochi, pranzo, momento di riflessione, preghiera della sera, cena e attività serale; intervallando tutto con momenti di svago. Se all'apparenza può sembrare monotono e noioso, nella realtà non lo è stato affatto, grazie agli educatori e al parroco che hanno reso le giornate sempre ricche di novità e spunti di riflessione.

È stato un perfetto connubio di momenti dedicati alla formazione personale e spirituale e altri in cui poter trascorrere del tempo con gli amici. Ogni singolo momento mi ha lasciato qualcosa: le escursioni nella natura che mi circondava mi hanno insegnato a guardarmi intorno, a lasciare da parte la tecnologia per far spazio all'osservazione del mondo attorno a me. Mai dimenticherò il cielo stellato di Viggianello! I momenti di riflessione mi hanno aiutato a conoscere meglio me stessa e di conseguenza a prendere le decisioni in maniera più responsabile. Mi hanno insegnato anche a non lasciarmi sopraffare dal dubbio e l'incertezza, ma ad affrontare la vita con *coraggio, altruismo e fantasia*, avvertendo e facendo sempre tesoro della presenza di Dio nella quotidianità. I momenti trascorsi con gli amici ed educatori, infine, mi hanno fatto capire quanto tengo a loro e che spesso basta poco per essere felici.

Questo primo campo scuola ha di gran lunga superato le mie aspettative. Non avrei mai immaginato che sarebbe tornata a casa una nuova me, cresciuta, migliorata e consapevole di poter sempre fare affidamento su una seconda famiglia, costituita da coloro che mi sono stati vicino durante il campo scuola.

Desidero infine ringraziare il parroco Don Gaetano che ci ha accompagnato in questa avventura, e tutti gli educatori che sono stati sempre in grado di ascoltarci e capirci, permettendoci di poter dare realmente inizio *ad una nuova era*!

L'Estate con la Caritas

Gina Ciliberti
Responsabile Settore Minori Caritas Ruvo

L'estate 2022, per i ragazzi e le ragazze del settore minori della Caritas di Ruvo è stata ricca di attività e di esperienze interessanti.

Durante i pomeriggi di giugno, tutti e tutte hanno partecipato a due laboratori di costruzione di armi e di digitopittura preistorica presso Torre dei Guardiani, condotti dall'esperto speleologo Mimmo Lorusso, nell'ambito del progetto del Comune di Ruvo, "Una Murgia di idee" .

Tra i più grandi, poi, due hanno preso parte ad una serie di incontri condotti dal gruppo di lettura *Confabulare* nell'ambito del progetto *Confabulare Open Air*. Durante gli incontri hanno letto il libro *Fai qualcosa* di Fabio Geda. Emozionante è stato l'incontro con l'autore sulla Murgia e poi presso il parco Mennea.

La realizzazione del cartellone con il logo dell'emporio *Legàmi*, la preparazione di merende fresche e golose, hanno impegnato alcuni dei pomeriggi di luglio. La visita al parco "Maurizio Stefanucci" ha permesso loro di conoscere la storia del maresciallo vittima di un incidente stradale mentre esercitava il suo lavoro a difesa della legalità.

Tutti e tutte sono stati inseriti nelle attività oratoriali organizzate dalla Parrocchia Cattedrale dal 4 al 29 luglio, con attività di Pallavolo, Calcio, Costruzione di strumenti musicali.

Dal 6 al 12 agosto quattro degli otto minori, hanno partecipato al campo estivo semiresidenziale organizzato dalla Croce Rossa Italiana Comitato di Molfetta "TASTE FOR FUN" incentrato sul tema della corretta alimentazione e stili di vita sani.

Spiritualità

XXIV DOMENICA DEL T.O.

Prima Lettura: Es 32,7-11.13-14
Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo

Seconda Lettura: 1 Tm 1,12-17
Cristo è venuto per salvare i peccatori

Vangelo: Lc 15,1-32
Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte

Leonardo Andriani
Diacono

Le parabole della misericordia questa domenica ci vengono proposte in unico testo e presentano tre vicende simili nella struttura, ma disposte in un crescendo: una moneta viene perduta, una pecora si smarrisce e un figlio che prima di partire richiede al padre tutto ciò che gli spettava in eredità. Dal canto nostro, ci aspetteremmo un modello retributivo, ovvero che quanto più è grande la colpa tanto più deve essere corrisposta la giusta ammonizione o peggio una sanzione; l'evangelista, invece, ci guida secondo un modello indirettamente proporzionale: ad una più grande lontananza, infatti, viene corrisposta una più larga misura d'amore: si gioisce e ci si rallegra grandemente per ciò che si è ritrovato e vengono offerte le cose più preziose e degne come i calzari e l'anello per il figlio che è ritornato a casa sano e salvo. «Trattami come uno dei tuoi salariati». (Lc 15,19) In queste parole il Vangelo fotografa l'istantanea nella quale l'umanità vive, sottomessa e incapace di corrispondere con libertà alla voce opprimente del potere dominante. Questo atteggiamento mette in luce la realtà nella quale oggigiorno si vive la fede: ci sentiamo sempre più immersi e schiacciati sotto il peso dei nostri peccati fino al punto di non essere più capaci di guardare e riconoscere il bene che proviene da Dio, che assume il volto di un giudice spietato pronto a presentarci il conto per condannarci. Gesù frequenta i peccatori e li ama, non si vergogna fino a mangiare con loro; la misericordia che Egli è venuto a proclamare ci svela un volto diverso del Padre la cui grandezza non si misura dal calcolo della bravura e dei successi oppure dalla vendetta, ma si rivela nella sovrabbondanza del perdono che è amare smisuratamente, fino alla fine. Come il padre per il figlio maggiore, così Dio esce e ci viene incontro, invita ciascuno a mettere da parte le discordie che ci dividono per poter dimorare con Lui; per Dio, infatti, è festa solo se viviamo in comunione, se siamo una cosa sola con Lui.

Arte Sacra

Presentazione restauro dell'altare del Crocifisso nella Concattedrale di Giovinazzo

A fine luglio è tornata nella Concattedrale di Giovinazzo, dopo un lungo restauro ad opera di Giuseppe Chiarella e Rosanna Virginia Guglielmo, la pala del terzo altare della navata sinistra.
La spesa per il restauro è stata sostenuta dall'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, alla quale in passato, secondo l'antica normativa canonica, era stato concesso il patronato su detto altare, con la partecipazione di una benefattrice.
La tela, opera settecentesca del giovinazzese Saverio De Musso, raffigurante la Maddalena e San Giovanni, fa da sfondo alla pregevole scultura in legno, di ignoto scultore, del Cristo Crocifisso, datata tra gli ultimi anni del XV secolo e i primi decenni del XVI secolo. L'immagine del Crocifisso è tornata a mostrarsi in tutta la sua bellezza proprio nell'altare ad esso dedicato, già presente in Cattedrale nel XVI secolo, come si rileva dagli atti della visita pastorale che il vescovo monsignor Juan Antolinez Brecianos de la Ribeira compì nel 1552. Ad ultimare il prezioso altare anche un busto ligneo della Vergine Addolorata, realizzato nel 1732 da un anonimo artista napoletano, e che l'allora vescovo Paolo de Mercurio aveva donato alla confraternita del Santissimo Sacramento.
L'attuale altare in marmo, disegnato dall'architetto molfettese Corrado de Judicibus e realizzato da mastro Domenico Fiore tra il 1862 ed il 1867, andò a sostituire il primitivo in pietra, forse opera della bottega dell'Altieri.
Sull'altare del Crocifisso, secondo la tradizione, si sarebbe raccolto in preghiera anche San Giuseppe da Copertino il quale, celebrando messa in Cattedrale nel 1636, dinanzi al Santissimo Sacramento ubicato sull'altare maggiore, si sollevò in estasi.
La presentazione di questo tesoro d'arte sacra si terrà - in collaborazione con il Museo e l'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali e l'Arte Sacra - il 12 settembre alle 19:45, alla presenza delle autorità, il Vescovo **Mons. Domenico Cornacchia** ed il Sindaco **dott. Michele Sollecito**, dei restauratori **Giuseppe Chiarella e Rosanna Virginia Guglielmo**, del parroco **don Andrea Azzollini** e del direttore **don Michele Amorosini**.

Pastorale della Famiglia

Incontro diocesano Famiglie

In continuità con il tema della X Giornata Mondiale della Famiglia *L'amore familiare via di santità*, introduciamo le attività della pastorale diocesana della famiglia per l'anno 2022-2023, con una meditazione-testimonianza. È una delle testimonianze tenute davanti a Papa Francesco durante le celebrazioni della X Giornata Mondiale: la figura della serva di Dio Chiara Corbella Petrillo. Sarà l' accompagnatore spirituale della coppia Petrillo, **P. Vito D'Amato** Ofm a parlarci della figura di Chiara, sabato 17 settembre alle ore 20,00, presso l'Auditorium Regina Pacis a Molfetta.

Parrocchia S. Agostino - Giovinazzo

Inizio parrocato di don Cesare Pisani

Domenica 11 settembre, alle ore 19, il **Vescovo Domenico** immetterà nel ministero di parroco di S.Agostino **don Cesare Pisani**, finora Rettore del Seminario diocesano. Il giorno 9 settembre, alle ore 20, la comunità parrocchiale si incontra per una veglia di preghiera in preparazione all'evento.